

Tale disposizione si riannoda all'articolo 92 del regolamento generale sanitario, il quale, dopo aver ripetuto le prescrizioni della legge, soggiunge che « qualora i comuni non deliberino le norme per regolare la macerazione delle piante, provvederà il prefetto, sentito il parere del Consiglio provinciale sanitario ». L'osservanza di tale disposizione è stata curata sempre dal Ministero, il quale è chiamato ad intervenire col potere di annullamento in materia di regolamenti locali, a termini dell'articolo 187 del regolamento stesso, qualora qualche disposizione sia riconosciuta contraria alle leggi generali. Il Ministero, dunque, ha sempre insistito verso i prefetti perchè venisse applicata la legge. Se l'onorevole Montagna può segnalare qualche caso in cui ciò non sia avvenuto, me lo faccia sapere, e provvederemo immediatamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà l'onorevole Montagna di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta datagli dall'onorevole sottosegretario di Stato.

MONTAGNA. Ringrazio moltissimo l'onorevole sottosegretario di Stato dell'esposizione molto chiara che ha fatto intorno all'applicazione dell'articolo 37 della legge sulla sanità pubblica. E senza dubbio, se non fosse avvenuto qualche cosa di anormale, non avrei sollevato la questione.

Non ho accennato nella mia interrogazione al fatto specifico perchè ho voluto sollevare obbiettivamente la questione, onde sentire dall'autorevole parola del rappresentante del Governo come intendasi la applicazione dell'articolo 37.

Premessa la chiara interpretazione, il fatto che io denuncio al rappresentante del Governo, è il seguente :

Il comune di Acerra, che ho l'onore di rappresentare, sta in una delle plaghe più importanti per la coltivazione della canapa, e dove quindi più è largo l'uso di maceratoi.

Il comune di Acerra è in pienissima regola, perchè fino dal 1896 possiede il regolamento prescritto dall'articolo 37 della legge.

Nel 1898 la prefettura di Caserta fece un regolamento di massima, che era destinato a disciplinare in forma generale la questione sanitaria in genere e quella dei maceratoi in specie. Però esso domanda, come è naturale, date le disposizioni di ordine generale, i casi specifici alle disposizioni dei regolamenti locali.

Se la prefettura di Caserta si fosse attenuta rigorosamente alle prescrizioni dell'articolo 37, non si sarebbe verificato un caso tutt'altro che simpatico. La prefettura di Caserta non ha mai pensato che il regolamento generale fosse in

contraddizione col regolamento locale del municipio di Acerra; ma l'anno scorso un signore che possiede terre in quelle contrade costruì una vasca di macerazione, e dopo di averla costruita senza preve autorizzazioni, domandò al prefetto l'autorizzazione per l'esercizio.

Che fa la prefettura in quel momento? Invita il comune senz'altro ad autorizzare l'apertura di questo maceratoio. Il comune legittimamente si ribella contro un atto arbitrario, dannoso alla cittadinanza di Acerra, e resiste.

Ad onta di ciò, con forma non degna di ammirazione, questo signore è autorizzato all'esercizio del maceratoio temporaneamente per un anno col danno della salute pubblica di quella cittadinanza.

PRESIDENTE. Onorevole Montagna...

MONTAGNA. Ma onorevole presidente...

PRESIDENTE. Io devo fare il mio dovere verso di lei come verso di tutti.

MONTAGNA. Innanzi tutto i cinque minuti non sono passati. E poi ella sa, onorevole presidente, che non sono certo io che manco di rispetto al regolamento...

PRESIDENTE. Io ho l'orologio davanti, onorevole Montagna. Sono io che regolo la discussione. Concluda.

MONTAGNA. Dunque onorevole sottosegretario di Stato, concretando, richiamo la sua attenzione su questo fatto determinato. Si vorrebbe in contraddizione dell'articolo 37 della legge, per rendere cosa grata ad una persona, danneggiare gli interessi del comune di Acerra.

Si tratta di interesse superiore; quello della pubblica salute, e non si deve mettere in giuoco la pubblica salute per favorire determinate persone chiunque esse siano.

Voci. Chi è?

MONTAGNA. È il signor Emilio Nunziante di Napoli.

Applicandosi onestamente le disposizioni della legge sulla sanità, il comune di Acerra non doveva subire questo atto di temporanea sopraffazione; e meno ancora deve subirlo in definitivo. E perciò domando l'autorevole intervento del Governo per impedirlo.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Il prefetto di Caserta ha proposto al Ministero dell'interno di annullare alcune disposizioni contenute nei regolamenti dei comuni di Capua ed Acerra, specialmente per ciò che riguarda la distanza dei maceratoi dall'abitato, stabilita in due chilometri, distanza che il prefetto ritiene esagerata.

Tali proposte sono state rimandate al pre-